

IL TEMA CALDO

Sicuro come l'oro

Alle quotazioni attuali il Butterfly di The Royal Bank agganciato al metallo giallo garantisce già un rendimento minimo del 3%. Con in più buone possibilità di fare il colpaccio

DI PIERPAOLO SCANDURRA

Tra gli strumenti agganciati all'oro per i quali si è scatenata la corsa all'acquisto non figura un certificato a capitale protetto dell'emittente inglese RBS (Isin NL0009669225) che merita invece di essere tenuto d'occhio. Si tratta di un certificato Butterfly scritto sul prezzo dell'oro, che alla scadenza del 3 marzo 2015 rimborserà come minimo i 100 euro nominali e in più, in caso di mancata rottura di una, o entrambe le barriere, un importo pari alla performance percentuale positiva o negativa dell'oro a partire da uno strike di 1421,5 dollari. In particolare, fissata una barriera al rialzo al livello di 2274,4 dollari l'oncia, se questa non sarà mai stata raggiunta entro la scadenza, il certificato rimborserà i 100 euro maggiorati della performance positiva dell'oro; dall'altra parte, fissata una barriera a 995,05 dollari l'oncia, se questa non sarà mai stata violata, il rimborso sarà pari ai 100 euro maggiorati della performance negativa dell'oro, invertita di segno. In pratica, che l'oro segni un 20% di rialzo o ribasso dai 1421,50 dollari nulla cambierà per il rimborso, che sarà sempre di 120 euro. Il mancato rispetto della condizione legata alla barriera avrà come unica conseguenza la mancata partecipazione alle variazioni dell'oro nella direzione in cui è avvenuta la rottura ma, come detto, non potrà in alcun modo comportare un rimborso inferiore a 100 euro. Dati i 1800 dollari l'oncia di metà mese, la barriera al rialzo ha ancora un margine del 26% prima di essere violata. Questo stato di incertezza sta determinando un prezzo al Sedex, del certificato, inferiore alla pari, ossia di circa 90,50 euro. Se ne ricava che, in caso di rottura della barriera, in virtù del rimborso alla pari si otterrà un rendimento minimo del 3% circa su base annua; ma se l'oro dovesse essere alla scadenza su questi stessi livelli, senza aver mai raggiunto i 2274,4 dollari, il 26% guadagnato dal livello strike andrebbe ad incrementare considerevolmente il rimborso del certificato (126 euro), dando così un potenziale di rendimento di quasi il 40% (11,14% annuo). **F**

TENDENZE

BARRIERE A PEZZI

Il crollo dei listini ha mandato in frantumi le barriere di molti certificati a capitale protetto condizionato. Eppure rispetto al passato qualcosa è cambiato

Il pesante ribasso dei listini azionari fa sentire i suoi effetti sul mercato dei certificati. Da inizio anno - secondo i dati raccolti da Certificati e Derivati - sono 129 i certificati che hanno subito la rottura della barriera, di cui 107 da agosto: dato un totale di 318 certificati a capitale protetto condizionato in circolazione, ammonta a circa il 40% la percentuale di eventi barriera. A marzo 2009, però, furono l'85% circa i certificati con barriera che vennero travolti dal tracollo dei mercati azionari.

Cosa è cambiato, dunque, rispetto al passato? Buona parte del merito di questa migliore tenuta va alla scelta degli emittenti di aver proposto sulle ultime emissioni una barriera di diversa natura, definita "discreta a scadenza" anziché "continua". La differenza è sostanziale: mentre i certificati con barriera continua perdono le loro opzioni accessorie in qualsiasi momento della loro vita, non appena questa viene raggiunta dal sottostante, quelli con barriera valida solo a scadenza rinviano l'osservazione alla data finale. Ciò implica che al momento, molti di questi Bonus (diffusi anche con il nome commerciale di Easy Express) che vedono il proprio sottostante a valori inferiori alla barriera, potrebbero tornare in gioco in caso di un recupero prima della scadenza.

PER SAPERNE DI PIÙ

www.certificatiederivati.it

www.certificatejournal.com

DIZIONARIO DI F

CAPITALE PROTETTO CONDIZIONATO

sono così definiti dall'Associazione degli emittenti di certificati e prodotti di investimento (Acepti), quei certificati in grado di proteggere il capitale a scadenza al rispetto di una condizione, generalmente rappresentata dal mancato raggiungimento da parte del sottostante di un livello barriera. La tipologia più nota e diffusa di certificati a capitale protetto condizionato è quella dei Bonus.

MULTIPLO

rappresenta la quantità di sottostante controllata da un certificato. Nei Benchmark è in genere pari a 1 o 0,01 mentre nei restanti certificati si ricava dividendo il nominale (quasi sempre pari a 100 euro) per lo strike iniziale.